

# il girotondo

1  
2022

Notiziario trimestrale del Ce.Svi.Te.M.

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2, NE/PD

## Progetti di speranza **I SOGNI NEL SUD DEL MONDO**

### **EDITORIALE**

La terra  
grida

### **PROGETTI**

Nuovi orizzonti per il  
Mozambico e il Perù

### **VOCI DAL NORD**

Un cantiere  
sempre aperto



## EDITORIALE

La terra grida

3

## PROGETTI

Crescemos

4

Ku Twelana

5

Cuidar

6

Afianzamiento escolar

7

## il girotondo

### Periodico trimestrale

Anno XXVII  
Numero 1 (novembre 2022)

**Direzione e redazione:**  
via Mariutto 68 - Mirano (VE)

**Direttore responsabile:**  
Giovanni Montagni

**Redazione:**  
Oplà digital - Anna Toniolo

**Stampa:**  
Grafiche Venete snc  
viale Regione Veneto 14/1 - Padova

Aut. Trib. di Venezia n.999 del 20/11/1989

# IL NOSTRO IMPEGNO PER IL MONDO



**Ce.Svi.Te.M. - Centro Sviluppo Terzo Mondo** nasce nel 1987 a Mirano in provincia di Venezia.

Oggi è un **ente del Terzo Settore** attivo nel campo della cooperazione internazionale, senza appartenenze politiche o confessionali, e un'organizzazione non governativa (ONG) iscritta all'Elenco delle Organizzazioni della società civile (OSC) dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Aderisce a Solidarietà e Cooperazione CIPSI (coordinamento di ONG Italiane) e La Gabbianella (coordinamento per il sostegno a distanza).

Dal 1987 ci impegniamo nel Sud del mondo secondo il principio dell'**autosviluppo**: il nostro obiettivo è creare le opportunità per una crescita reale e sostenibile del benessere delle persone, perché proprio le popolazioni dei Paesi in via di sviluppo diventino protagonisti della crescita economica, sociale e politica del proprio paese.

Solo così è possibile pensare di colmare il divario tra Nord e Sud del mondo senza replicare all'infinito schemi di dipendenza economica, culturale e politica. Per questo la vision, il sogno, è un mondo senza Cesvitem.

Negli anni abbiamo realizzato oltre cento progetti di **solidarietà**

e **cooperazione** in 12 diversi paesi in Africa, America Latina e Asia. Oggi l'organizzazione è attiva in Mozambico, Ciad, Guinea e Perù. Le nostre sedi di rappresentanza sono attive da oltre quindici anni a Trujillo in Perù e a Maputo in Mozambico e svolgono un ruolo fondamentale: sono gli operatori sul campo che ci permettono di intuire i bisogni della popolazione e coinvolgerla nelle iniziative proposte.

Collaboriamo con organizzazioni locali non profit con l'obiettivo di rispondere ai bisogni reali delle comunità locali e alla valorizzazione delle loro risorse umane e culturali. In particolare, puntiamo al miglioramento delle condizioni

di vita delle popolazioni coinvolte e, grazie al **sostegno a distanza**, offriamo a bambini e ragazzi un aiuto concreto in settori fondamentali per la dignità umana, senza sradicarli dal loro contesto familiare e socioculturale.

In Italia lavoriamo per l'**educazione alla cittadinanza globale** con laboratori nelle scuole, formazione per gli insegnanti, iniziative ed eventi culturali rivolti alla cittadinanza con l'obiettivo di sensibilizzare e formare le persone sui problemi e le necessità delle popolazioni del Sud del mondo e contribuire alla diffusione di una nuova mentalità nell'approccio alla Cooperazione Internazionale.

# LA TERRA GRIDA

di Simone Naletto

La terra grida pace, la terra grida acqua, la terra grida rispetto dei diritti. Dalla siccità alle alluvioni, dai rincari dei prezzi dei combustibili e del cibo alle guerre dimenticate in molte parti del mondo. A livello climatico, a dominare la scena è ancora una volta la siccità che ha seccato i campi di gran parte dei paesi in via di sviluppo. Interi raccolti completamente perduti, allevatori che hanno perso fino a un terzo dei loro animali, prezzi del cibo alle stelle. Siamo veramente un passo dal baratro, per lo sviluppo di un paese, soprattutto se questo è in serie difficoltà.

Si parte dall'agricoltura, quindi dall'alimentazione. Ma si passa e si arriva all'acqua, all'istruzione, alla salute. La possibilità di una vita dignitosa passa proprio per il rispetto di questi fondamentali. Senza questa visione

globale dell'essere umano non faremo mai un passo in avanti sul piano dello sviluppo, sia del singolo che di interi popoli.

Dietro a tutte queste problematiche c'è l'insostenibilità, ambientale e umana, del modello di sviluppo su cui si basa il nostro benessere. C'è l'egoismo e la cecità dei paesi industrializzati, così evidente nei ripetuti fallimenti dei vertici mondiali sul clima. C'è l'assoluta mancanza di giustizia e di equità, con un Sud del mondo che inquina pochissimo, salvo poi subire le conseguenze peggiori dell'inquinamento prodotto da altri. Ma soprattutto ci siamo tutti noi. Noi con i nostri stili di vita, noi con le nostre scelte quotidiane di come spostarci, di cosa acquistare o di cosa mangiare, e l'emergenza sanitaria di questi due ultimi anni ce lo ha dimostrato.

È con questo spirito che vi invitiamo a darci una mano a portare avanti il nostro impegno, soprattutto in questo momento. Pensando che tutto ciò non fa parte di un mondo lontano, ma ci riguarda direttamente. Che possiamo, dobbiamo dare una risposta concreta. Che, nell'epoca della globalizzazione, le conseguenze delle nostre azioni non si fermano sull'uscio di casa nostra, ma arrivano ad influenzare, in positivo o in negativo, la vita di intere comunità che vivono a migliaia di chilometri di distanza.

**Grazie per quello che potrete fare.**



# CRESCEMOS

Un progetto per promuovere un'educazione inclusiva di qualità in strutture scolastiche sicure ed efficaci

Negli ultimi anni il Mozambico ha dovuto affrontare una forte crisi economica, gli impatti devastanti dei cicloni Idai e Kenneth che hanno colpito il Paese nel 2019, a cui, più recentemente, si sono aggiunte la pandemia da Coronavirus e la violenza del conflitto nel nord del Paese. In questo contesto l'assenteismo e l'abbandono della scuola primaria sono fenomeni dilaganti.

Inoltre, la pandemia da Covid-19 ha aumentato la **povertà delle famiglie e le vulnerabilità esistenti** e ha messo in luce le debolezze del settore dell'istruzione, aggravando ulteriormente la situazione dell'educazione scolastica.

Il **progetto Crescemos** si inserisce in questo contesto per portare un rafforzamento dell'offerta educativa nella città di Maputo, **ampliando l'accesso e la qualità dell'istruzione primaria** in alcuni dei distretti più poveri della città. Nei quartieri suburbani le fonti di reddito prevalenti sono legate al settore dei servizi informali e la fiducia nella scuola come strumento di emancipazione e promozione sociale è bassa.

Il progetto Crescemos mira, quindi, a promuovere un'educazione inclusiva e di qualità in strutture sicure ed efficaci. Grazie alla presenza decennale di Cevitem in Mozambico e in particolare a Maputo, il progetto si inserisce in una rete già consolidata di interventi realizzati negli ultimi tre anni nell'ambito del progetto SUB-URB, che aveva posto le basi per il miglioramento anche del sistema scolastico.

Grazie al lavoro congiunto di Cevitem con il personale scolastico e il personale locale, **Crescemos ha l'obiettivo di rafforzare l'accesso a un'offerta educativa inclusiva e di qualità** per i bambini dai 6 ai 14 anni, con particolare attenzione a coloro che presentano difficoltà di apprendimento e vulnerabilità specifiche.

Gli strumenti principali su cui si basa il progetto sono la formazione e l'accompagnamento di insegnanti e alunni verso processi virtuosi che potranno poi essere riprodotti una volta con-



cluso il progetto, permettendo al personale locale di continuare a mettere in pratica esperienze che migliorino la qualità, l'inclusività e l'equità di genere dell'istruzione primaria nella città di Maputo.

Nello specifico, il progetto si propone di raggiungere gli obiettivi prefissati attraverso tre principali attività. Prima di tutto tramite il rafforzamento delle competenze degli insegnanti, in modo da garantire un metodo di lavoro nelle scuole che si basi sui valori dell'integrazione psicologica, educativa e sociale, sensibile al genere, alla disabilità, alle diversità e alla cultura dello sviluppo sostenibile. **Promuovere un ambiente scolastico inclusivo e consapevole è il primo passo per diminuire l'abbandono scolastico.**

Secondo un report dell'Unicef, Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, l'insegnamento da parte di insegnanti più esperti è associato a un 30% di possibilità in più di essere "in regola" negli studi secondo l'età, aumentando così il livello di educazione generale dei ragazzi e delle ragazze.

La seconda attività attraverso cui si sviluppa il progetto Crescemos riguarda la creazione di **laboratori psicopedagogici e di sostegno** in aula come strumento per il recupero scolastico e l'inclusione di quei bambini e bambine vulnerabili che presentano delle difficoltà. Questa attività implementa, inoltre, il coordinamento tra le

direzioni scolastiche di ciascun istituto coinvolto, per mettere a disposizione aule e laboratori al di fuori dell'orario di lezione, rendendo così la scuola un luogo sicuro e inclusivo.

Infine, il progetto prevede l'introduzione di campagne di **informazione e distribuzione di materiali in materia igienico-sanitaria**. Infatti, sempre secondo l'Unicef, per esempio, gli studenti della scuola primaria hanno il doppio delle probabilità di frequentare la scuola quando le latrine sono dotate di porta e pareti. Questo indica che garantire la privacy e l'igiene delle strutture può essere importante, soprattutto per assicurare la frequenza delle bambine.

Nello specifico le attività implementate con Crescemos nell'ambito igienico-sanitario pongono particolare attenzione all'igiene personale, con un focus sulle ragazze in età riproduttiva, sull'igiene mestruale e sulle pratiche necessarie per limitare la diffusione del Covid-19.

È importante precisare che da un lato uno studio sull'igiene mestruale condotto nel 2019 dall'Onu ha riscontrato che l'inadeguatezza delle strutture igieniche provoca alti gradi di assenteismo scolastico tra le ragazze, e un lento e costante accumulo di assenze può spiegare il successivo scarso rendimento e l'eventuale abbandono. Dall'altro alcuni indicatori hanno evidenziato che nel 2018

solo il 20% delle scuole dispone di strutture adeguate per il lavaggio delle mani, il che espone i bambini a un rischio maggiore di Covid-19 e altre malattie trasmissibili.

Precedenti esperienze in Mozambico hanno dimostrato come un **miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie** nelle scuole e un rafforzamento delle competenze degli insegnanti possa portare a una **riduzione delle assenze scolastiche e a un maggior rendimento**.

Cevitem è molto attento a perseguire gli **obiettivi posti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite**, strumento che promuove uno sviluppo sostenibile attraverso una serie di obiettivi interconnessi. In particolare il progetto Crescemos si colloca nello sforzo internazionale per il conseguimento dell'obiettivo numero quattro, intitolato "Garantire un'istruzione di qualità inclusiva e paritaria e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti", attraverso il quale le nostre attività contribuiscono a portare speranza e un futuro migliore ai bambini e alle bambine in Mozambico.

otto  
8 per  
mille  
CHIESA VALDESE  
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDES

Progetto sostenuto con i fondi  
8x1000 della Chiesa Valdese.



# I KU TWELANA

## Sostegno all'imprenditorialità e all'occupazione giovanile in Mozambico

Le generazioni più giovani in Mozambico si trovano a dover affrontare una **massiccia disoccupazione** sullo sfondo dell'instabilità politica e della crescente violenza jihadista nel nord del Paese. Ma anche di scandali politici, corruzione e nepotismo, e una forte crisi economica con alti tassi di inflazione e mancanza di posti di lavoro tutelati e regolari.

Maputo, la capitale, ha una popolazione di oltre 1 milione 250 mila abitanti e vive quotidianamente problemi come sovraffollamento, mancanza di servizi, condizioni igienico-sanitarie precarie, miseria e delinquenza.

Nei quartieri più poveri della città, la **mancanza di infrastrutture e di**

**condizioni favorevoli hanno drasticamente abbassato la qualità dell'istruzione.** Qui, infatti, tra strutture fatiscenti e insegnanti malpagati, la frequenza scolastica si riduce progressivamente, con una grossa percentuale di abbandono alla fine della scuola primaria di primo grado, in particolare tra le ragazze. Solo il 22,8% della popolazione della città ha completato il ciclo di istruzione superiore.

Anche la povertà e la mancanza di alternative incidono in maniera importante sul tasso di interruzione degli studi. Molti minori sono costretti fin da piccoli a lavorare in maniera informale e in condizioni di sfruttamento per contribuire al sostentamento delle famiglie che, spesso, non hanno altre alternative.

Cesvitem è presente nel quartiere di Xipamanine da quasi 15 anni. Con il **progetto di sostegno alla imprenditorialità e occupazione giovanile** si impegna a garantire i diritti fondamentali degli abitanti attraverso la promozione umana e l'integrazione sociale.

Ku Twelana (Casa della solidarietà) ha come **obiettivo il miglioramento delle possibilità di impiego per i giovani** tra i 15 e i 24 anni, con particolare attenzione alle donne. Nello specifico mira a supportare la loro entrata nel mercato del lavoro attraverso una formazione adeguata e il sostegno delle loro idee imprenditoriali.

Grazie al lavoro di Cesvitem 300 ragazzi e ragazze riceveranno una

**formazione professionale o una possibilità di accesso al mondo del lavoro**, attraverso l'utilizzo di strumenti e metodologie che possano essere replicabili anche in altri insediamenti informali e non siano, quindi, fini a se stessi. Nello specifico il progetto prevede l'organizzazione di corsi di formazione professionale, stage nelle imprese, servizi di orientamento al mondo del lavoro e supporto al lancio di nuove imprese. In questo modo anche le famiglie dei ragazzi coinvolti potranno beneficiare dei profitti generati dalle nuove condizioni lavorative e, di conseguenza, anche le loro comunità di appartenenza.

Attraverso queste attività Cesvitem si pone l'obiettivo di migliorare la vita in uno dei quartieri più poveri di Maputo, **fornendo competenze utilizzabili nel lungo periodo** e soprattutto un'opportunità di riscatto che spesso ai giovani è impedito a causa della povertà.



## La memoria di suor Maria De Coppi è ancora viva

Maria De Coppi era una suora veneta in missione nel nord del Mozambico. La notte tra il 6 e il 7 settembre è stata brutalmente uccisa dalla violenza jihadista, ma il suo ricordo resta vivo nella comunità. La religiosa aveva consacrato la sua vita agli ultimi e operava nel Paese da 59 anni. L'attentato è avvenuto in una struttura gestita dalla diocesi di Concordia-Pordenone, dove erano presenti anche altri religiosi che sono, però, riusciti a scappare.

Originaria della provincia di Treviso aveva sempre mantenuto i rapporti con la diocesi di Vittorio Veneto che, dopo la sua



morte, l'ha ricordata come una donna di pace che aveva «consacrato la sua vita al dono». Nel corso della sua attività da missionaria, suor Maria De Coppi aveva collaborato anche con il Cesvitem nell'ambito del Progetto Farmaci, attivo in Mozambico.

Una persona che non c'è più, ma il suo ricordo resta vivo ed esorta fedeli e non a chiedere la pace non solo nel Paese dove ha perso la vita, ma in tutto il mondo.



Il Perù si è classificato come quinto Paese nel mondo per il **più alto numero di morti a causa della pandemia da Covid-19** in termini assoluti. La causa è da ricercare soprattutto nel sistema sanitario peruviano che versa in condizioni drammatiche ed è caratterizzato da una carenza di capacità di ossigeno e di posti letto in terapia intensiva.

Inoltre, da ormai molti anni il Paese attraversa una duratura crisi sociale, politica ed economica, presenta malfunzionamenti nella sfera pubblica ed è sottoposto alle conseguenze del cambiamento climatico. **Questa crisi ha esacerbato le disuguaglianze**, già molto acute in passato, e ha reso ancora più difficile l'accesso all'educazione per bambini e ragazzi.

Come succede in molti Paesi poveri, in Perù molti studenti abbandonano la scuola ed entrano nel mondo del lavoro precocemente. Uno dei motivi per cui questo accade è perché spesso le famiglie sottovalutano i benefici a lungo termine del proseguimento degli studi e i ragazzi non ricevono un sostegno adeguato per continuare il loro percorso educativo.

Il **progetto Cuidar** si inserisce in questo contesto complesso **con l'obiettivo generale di favorire un'educazione efficace, equa e sostenibile**, agendo su un diritto inalienabile come quello all'educazione, e pone l'attenzione anche sulla riduzione della violenza familiare, soprattutto nei confronti delle donne.

Un altro dato allarmante del

# CUIDAR

Un progetto che promuove l'accesso all'educazione e mira a ridurre la violenza contro le donne

otto  
per  
8  
mille

CHIESA VALDESE  
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDES

Progetto sostenuto con i fondi  
8x1000 della Chiesa Valdese.

Perù, infatti, è quello che riguarda la violenza sulle donne. Secondo le Nazioni Unite nel Paese una donna su tre rischia di subire violenza fisica o sessuale da parte di un partner nel corso della propria vita. **La violenza contro le donne è la forma di violenza più diffusa in Perù** e spesso diventa un ostacolo che impedisce a donne e ragazze di partecipare pienamente alla vita sociale ed economica delle loro comunità. Una situazione aggravata dalla pandemia, che ha causato un aumento degli atti violenti in casa durante l'isolamento.

Basti pensare che secondo l'Ufficio della difesa civica, da gennaio a novembre del 2020, anno in cui la pandemia ha colpito più duramente il mondo intero, sono stati registrati 114 femminicidi, mentre il numero delle sparizioni di donne e ragazze continua ad aumentare di mese in mese. Cuidar si focalizza, quindi, su due aspetti strettamente interconnessi: l'educazione e la vio-

lenza di genere e familiare. Per quanto riguarda l'educazione il **progetto vuole contribuire a sostenere la proposta dello Stato peruviano** che ha avanzato la volontà di andare verso una nuova modalità educativa: **l'educazione ibrida**, che combina l'educazione in presenza e a distanza, attraverso diversi media come piattaforme online, la televisione o la radio.

Cesvitem si è inserito in questo scenario proponendo attività che siano in grado di assistere un certo numero di studenti, accompagnandoli con classi virtuali che possano aiutarli ad apprendere l'utilizzo delle piattaforme online e degli altri mezzi usati nel programma di educazione ibrida del governo.

Poiché nel 2021 solo il 34% di tutte le famiglie peruviane possedeva almeno un computer, il progetto **Cuidar prevede anche un programma di espansione dell'accesso ai dispositivi elettronici** attraverso la distribuzione di 80 tablet scolastici ad almeno il 20% dei bambini partecipanti.

Un altro punto fondamentale per poter permettere agli studenti di prendere parte all'educazione a distanza è il sostegno familiare. Su questo punto il progetto prevede anche una serie di wor-

kshop per formare le madri su come sostenere i propri figli in questo percorso e come evitare i pericoli della Rete.

Per diminuire il dilagare della violenza nelle famiglie, **Cuidar prevede un progetto di prevenzione dei maltrattamenti contro le donne**. Il programma, infatti, ha predisposto una serie di corsi che hanno come obiettivo quello di sensibilizzare la platea su uguaglianza, rispetto e diritto delle donne a una vita libera dalla violenza. Le lezioni sono tenute da una psicologa e da un'avvocata, in modo da dare una panoramica il più ampia possibile sugli strumenti da mettere in pratica per evitare comportamenti violenti e di abuso.

Parallelamente a questi workshop, Cesvitem ha previsto anche **l'apertura di uno sportello virtuale di sostegno psicologico-legale** per coloro che si ritengono vittime di maltrattamenti fisici o psicologici. Secondo gli esperti è probabile che molte delle sparizioni che avvengono in Perù derivino dal fatto che le ragazze scappano di casa a causa di stupri, violenza fisica ed emotiva o abusi sessuali.

Attraverso lo sportello, quindi, il progetto si pone come obiettivo quello di prevenire tali comportamenti. Da un lato una psicolo-



# AFIANZAMIENTO ESCOLAR

L'affiancamento scolastico ai bambini continua grazie al nuovo progetto Cuidar

di Mylene Ibañez

Continua in Perù, nella città di Trujillo, l'attività di Afianzamiento Escolar nell'ambito del progetto Cuidar rivolta alle bambine e ai bambini in età scolare.

Il progetto propone una modalità educativa ibrida, che combina l'educazione in presenza e a distanza, seguendo così la direzione intrapresa dalle Istituzioni educative peruviane. La didattica a distanza statale prevede la realizzazione di attività formative attraverso piattaforme online, televisione e radio.

Questo approccio da un lato favorisce la partecipazione di un maggior numero di bambini, dall'altro permette di riattivare progressivamente le attività in presenza anche nel settore educativo.

L'incontro di apertura delle attività di quest'anno si è tenuto lo scorso 23 aprile presso la nostra sede istituzionale.

Nella prima fase, iniziata il 25 aprile e conclusa il 30 giugno, si sono realizzate una serie di lezioni

virtuali tramite la piattaforma Zoom.

Nella seconda fase, sviluppata a partire dal mese luglio, le classi virtuali sono state alternate con quelle in presenza.

Nelle lezioni sono stati trattati i seguenti argomenti:

- intelligenza linguistica verbale;
- intelligenza logico-matematica;
- intelligenza visiva-spaziale;
- scienza e divertimento;
- ludoteca.

ga identifica, diagnostica e interviene per migliorare la salute mentale delle donne vittime di violenza, mentre dall'altro un'avvocata si attiva per identificare gli strumenti legali più efficaci da consigliare alla donna.

Ma **quali sono i numeri su cui Cuidar interviene?** Attraverso le attività del programma si promuove l'apprendimento ibrido di 400 bambini e bambine della scuola primaria in alcuni distretti della città di Trujillo, nel nord del Perù, rafforzando la didattica a distanza.

In parallelo il problema della violenza domestica è affrontato con 200 donne che hanno scelto di mettersi in gioco sui valori dell'uguaglianza, del rispetto e del diritto a una vita libera dalla violenza di genere.

Precedenti esperienze di Cesvitem in Perù hanno dimostrato che **il sostegno di bambini e ragazzi durante il loro percorso educativo è fondamentale per formare dei cittadini e delle cittadine consapevoli e capaci**, che possano contribuire in modo autonomo alla crescita e allo sviluppo del Paese.

Se l'educazione è finalizzata allo sviluppo della personalità nella sua totalità e al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, è essenziale che tutti i bambini siano istruiti affinché diventino il futuro. L'istruzione rimane un'arma indispensabile contro la povertà e il disorientamento delle generazioni più giovani, ma anche di quelle adulte.





# UN CANTIERE SEMPRE APERTO

Per continuare a costruire insieme un mondo più equo e giusto, un pezzo per volta



**CRECEMOS**

Creceмос nasce per promuovere un'**educazione inclusiva di qualità** in strutture scolastiche nella periferia di Maputo.

Beneficiari del progetto sono i bambini dai 6 ai 14 anni, con particolare attenzione ai minori con difficoltà di apprendimento o provenienti da contesti familiari vulnerabili.



**CUIDAR**

Obiettivo di Cuidar è ampliare la copertura dell'**apprendimento ibrido dei bambini** in alcuni distretti urbani di Trujillo e **limitare le situazioni di violenza contro le loro madri**.

Due le principali azioni: l'accompagnamento nell'apprendimento scolastico virtuale e l'accompagnamento delle donne per la prevenzione della violenza.



**BORSE FUTURO**

Il Fondo Borse Futuro nasce con lo scopo di raccogliere donazioni libere a favore delle **borse di studio universitarie**.

Dal 2012 il Cevitem ha accompagnato al titolo di laurea una ventina di studenti tra Perù e Mozambico.

Per far crescere i Paesi del Sud del mondo bisogna partire dai loro giovani.



**ENERGY WITH AFRICA**

La Guinea è uno dei paesi più poveri del mondo nella classifica dell'Indice di sviluppo umano.

Energy with Africa punta a creare le condizioni per l'avvio di **processi di sviluppo sostenibile** nella Regione di Labé basati sulla diffusione dell'energia fotovoltaica, coinvolgendo l'università locale.



**KU TWELANA**

Ku Twelana ha come obiettivo il miglioramento delle possibilità di impiego per i giovani tra i 15 e i 24 anni, con particolare attenzione alle donne.

Nello specifico mira a supportare la loro entrata nel mercato del lavoro attraverso una formazione adeguata e il sostegno delle loro idee imprenditoriali.

## VUOI CONTRIBUIRE A REALIZZARE I NOSTRI PROGETTI?

**C/C POSTALE**  
10008308

**BONIFICO BANCARIO**  
Banco BPM  
IBAN: IT71A050343619000000005675

**PAYPAL**  
[www.cevitem.org/it/donazioni](http://www.cevitem.org/it/donazioni)

**Intestati a:**  
Cevitem Onlus  
via Mariutto 68 - Mirano (VE)

**Causali:**  
Creceмос, Cuidar, Borse Futuro,  
Energy with Africa, Ku Twelana

**Ce.Svi.Te.M. Onlus**  
via Mariutto, 68  
30035 - Mirano (VE)

+39 041 5700843  
[info@cevitem.org](mailto:info@cevitem.org)  
[www.cevitem.org](http://www.cevitem.org)